

"Una strada per la vita"

Camminando "sulle" ruote s'apre il cammino...

di Claudio Coppini

Mettete insieme questi tre ingredienti di base: un marciapiede-didattico trasportabile, una carrozzina per diversamente abili e 5 minuti del vostro tempo per mettervi in gioco. Ed ecco come nasce una ricetta socio-culturale vincente.

Circa un anno fa, grazie al contributo dell'otto per mille della Chiesa Avventista, abbiamo potuto trasformare un'idea intelligente in un interessante progetto educativo. "Una strada per la vita" è un progetto che si sta rivelando adattissimo per i bambini delle scuole elementari, ma anche per i ragazzi delle medie e per i giovani delle superiori. Sempre più presidi e insegnanti ci chiamano presso le loro scuole per montare il marciapiede-didattico - ricostruzione di un qualsiasi marciapiede cittadino con tutte le sue difficoltà, gli ingombri, le inefficienze, gli ostacoli e le barriere - dove studenti e docenti seduti su una sedia a rotelle cercheranno di salire o scendere. Questa esperienza diretta lascia un segno, una contaminazione e una condivisione con coloro che sono costretti a usare una carrozzina per muoversi. Purtroppo sempre più frequentemente può succedere che ci sia un compagno di scuola o di classe che, in seguito per esempio a un incidente stradale, abbia subito una lesione spinale e sia costretto a muoversi su una carrozzina, e quindi vive tutta una serie di difficoltà che questa condizione comporta, spesso non solo a causa delle cosiddette barriere architettoniche, ma con l'aggiunta di quelle mentali e culturali.

Nel 2013 abbiamo costituito una vera squadra. Radio Voce della Speranza di Firenze è stata la promotrice dell'idea, insieme con Mauro Sbrillo, conduttore con Claudio Coppini della trasmissione radiofonica "HandicaPPati in orBita", per la costruzione del marciapiede didattico trasportabile. Ad essa si è affiancata l'Associazione di volontariato "Spingi la vita", ben rappresentata da Gianni Pacini, presidente, e da Franco Brogioni, vice presidente. Due amici nella vita che lo sono diventati ancora di più per condividere un dolore. L'associazione da loro fondata conta 560 soci. Tutto è nato per migliorare la qualità della vita di Andrea, rimasto invalido per un incidente in moto, e della sua famiglia. Raggiunto l'obiettivo, l'associazione offre sostegno a quanti vivono la stessa condizione di Andrea. Radio Voce della Speranza è stata subito contagiata per l'impegno e la determinazione dei volontari dell'associazione e così, grazie anche al contributo dell'otto per mille della Chiesa Avventista, è nata una bella e certamente fruttuosa collaborazione.

Sabato 16 febbraio, una vera e propria "carovana" di umanità, un furgone e cinque auto, ha fatto tappa all'ISIS di Empoli, un importante plesso con scuola media e superiore, per un incontro interattivo svolto in tre fasi e con tre classi. L'incontro era stato richiesto da Lara, la mamma di Vanessa, una studentessa con un handicap motorio che la obbliga a muoversi su una carrozzina, e ha dato a tutti una bella occasione per crescere. "Spingi la vita" è un gruppo di persone davvero speciali che hanno saputo valorizzare e completare il loro format interattivo e collaudato per incontrare e interessare i ragazzi nelle scuole e che adesso, con l'inserimento della parte pratica rappresentata dal marciapiede-didattico e del supporto della radio, hanno la possibilità di presentare un pacchetto efficace.

Nel mese di marzo, l'associazione ci ha proposto quattro appuntamenti in una grande scuola superiore di Scandicci (FI), la Russell-Newton, per il progetto "Città accessibile", consolidando sempre di più questo nostro gemellaggio. Anche qui abbiamo riscontrato un interesse e una risposta degli studenti molto coinvolgente, finendo gli incontri sempre sul filo della campanella. I ragazzi, ma in particolare le ragazze, una volta portato a termine il percorso sulla carrozzina, hanno manifestato un impatto emotivo molto forte sia di consapevolezza personale sui rischi stradali sia di rispetto, di maggior comprensione ed empatia con le persone che si trovano a vivere una tale condizione di disagio.

Nel mese di aprile, infine, siamo stati chiamati dal Comune di Rieti per la bellissima manifestazione di quattro giorni "Rieti città senza barriere". Abbiamo caricato sul nostro pullmino bianco, pezzo su pezzo, il marciapiede-didattico e tutte le sue componenti. È stata un'esperienza molto significativa, anche se in questo caso è mancata la presenza del gruppo di "Spingi la vita", assente per impegni presi in precedenza.

La domenica, giornata clou della manifestazione, abbiamo montato il marciapiede-didattico al centro di piazza Angelucci e abbiamo anche incontrato persone speciali: come Clara Podda, campionessa paraolimpica di ping-pong; il vigile Mariano Gatti, promotore della manifestazione, anche lui diversamente abile; una giovane e bella vigilessa, Sonia Limoncelli, che per cause diverse è costretta a muoversi con l'ausilio di una carrozzina. Il giovane sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, ha voluto cimentarsi con il marciapiede-didattico salendo senza pensarci due volte su una delle tre carrozzine che mettiamo a disposizione delle persone per fare un turnover regolare e numericamente significativo. Anche Daniele Benini, pastore della chiesa avventista di Rieti e direttore del circuito nazionale Radio Voce della Speranza, ha provato il percorso e, nel corso di una intervista radiofonica rilasciata nei giorni seguenti, ha definito "Una strada per la vita" un ottimo progetto educativo ed emozionale, da mantenere attivo nel tempo.

Rieti abbiamo vissuto un'altra esperienza forte nelle scuole. Alla Giovanni Pascoli, quasi centocinquanta bambini di terza e quarta elementare, e un centinaio di ragazzi di seconda e terza media sono rimasti veramente colpiti dall'esperienza del percorso sulla carrozzina. Specialmente le bambine di una quarta, intervistate durante uno dei tre collegamenti in diretta con Roberto Vacca, speaker di Radio Voce della Speranza, erano come positivamente scioccate e molto reattive alle domande. Anche i docenti e la preside hanno voluto affrontare e commentare il percorso in carrozzina.

All'Istituto Professionale Agrario, circa duecento ragazzi e ragazze hanno vissuto l'esperienza delle barriere architettoniche. Era presente anche la troupe di una televisione locale che ha ripreso l'attività. I ragazzi più grandi all'inizio sono molto più refrattari e timorosi di fare brutte figure e di mettersi in gioco, poi diventano più sciolti e anzi si è creato un bel clima. In molti riprendevano con i telefonini i loro insegnanti, "minacciandoli" di taggarli su facebook se non fossero stati più clementi nelle interrogazioni. Il marciapiede-didattico è stato montato anche davanti al Centro Commerciale Perseo, nonostante il tempo incerto.

La sosta con un bel piatto di maltagliati fatti in casa al pomodoro, che il cuoco Roberto Pilati ci ha cucinato presso il "Centro Polivalente Avventista" di Rieti, dove ogni giovedì a pranzo mettono a tavola una sessantina di persone svantaggiate e sperano quanto prima di raddoppiare il servizio con un secondo giorno settimanale, ci ha ben rifocillati.

Bella questa sinergia che, grazie ai fondi dell'otto per mille della Chiesa Avventista e all'impegno e la creatività dei volontari, permette di stringersi più vicini gli uni all'altri e di crescere in civiltà e fraternità. Insomma, prendiamo spunto dallo slogan di "Rieti città senza barriere" ed estendiamo a "Italia, uno stato senza barriere di nessun tipo".